



Sig.  
GALLINA LUCILIO  
Via Vitt. Emanuele III  
(Treviso) M A S E R

"tute le montagne xe Grappa,  
tuta l'acqua xe Piave."

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XII - MARZO 1966  
Gratis ai Soci - Sostenitori L. 500

TRIMESTRALE N. 1  
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Redazione e Amministrazione: A. N. A. Treviso  
Via Inferiore, 22 - Telef. 42.609 - C.C.P. 9/4981

Ai Capigruppo e agli Alpini della Sezione

## SALUTO DEI PRESIDENTI

SMONTANTE

Cari amici Alpini, il 18 giugno 1961, quando assunsi la presidenza della Sezione trevisana dell'A.N.A., ebbi a scrivere nella prima circolare da me diramata:

"...ricordo che noi siamo alpini in congedo ed ora abbiamo dei precisi doveri verso la nostra famiglia, il lavoro e noi stessi. Il presidente non ha il dono dell'ubiquità, ed anche lui ha il sacrosanto diritto di vivere senza essere sempre assillato dai doveri derivanti dalla sua carica..."

I miei collaboratori ed i Soci della Sezione mi sono testimoni che durante questo periodo non mi sono mai risparmiato. Ora ho bisogno di un po' di riposo, perciò ho chiesto il... cambio!

Ringrazio gli amici che mi hanno aiutato, e fra essi in particolare modo Nino Ciotti che mi è stato affettuosamente vicino. Ringrazio voi tutti per le soddisfazioni morali che mi avete dato, soddisfazioni che di cuore auguro

è ancora maggiori - al mio successore, la «penna bianca» Prof. Pietro Del Fabro, valoroso combattente della prima e della seconda guerra mondiale, che anche i più giovani fra di voi hanno cominciato a conoscere dai suoi vivi e interessanti «Ricordi» pubblicati in vari numeri di «Fameja Alpina».

Continuo la mia attività nell'Associazione come consigliere sezione e capogruppo di Treviso città.

Vivissimi, cordiali saluti a tutti.

BRUNO MANFREN

MONTANTE

Cari amici Alpini, assunto l'incarico di presidente della Sezione dell'A.N.A. di Treviso, lasciato dal solerte, attivo e bravo Rag. Bruno Manfren, che lo resse con encomiabile zelo per un quinquennio.

Non so se sarò in grado di svolgere la mia attività come la svolse il mio predecessore. Metterò tutto l'impegno e la buona volontà affinché la nostra invidiabile, potente Associazione abbia a progredire e svilupparsi anche nella zona della Sezione con quel senso di cordialità, di fraternità e di disciplina finora dimostrato.

Confido nell'aiuto fattivo, costante e volenteroso degli amici Membri del Consiglio i quali si sono assunti i vari incarichi e fin d'ora vivamente li ringrazio. Faccio poi particolare affidamento sulla cordiale collaborazione del Capigruppo e dei Soci tutti, affinché vengano mantenuti costanti quei sentimenti di vera amicizia e fraternità «apolitica» che sono la prerogativa principale del nostro Sodalizio.

Saluto stringendo la mano a tutti, «Veci» e «Bocia».

PIETRO DEL FABRO

## La figura del nuovo Presidente

L'architetto prof. cav. PIETRO DEL FABRO ha questo passato militare.

Soldato nel battaglione Val Folla dell'8° Alpini, 169ª compagnia, fino dai primi giorni di guerra del 1915, aspirante e sottotenente nel 1916 al battaglione Val Ellero del 1° Alpini, tenente al comando dell'8° gruppo Alpino fino a dopo la vittoria del 1918. Prese parte fra l'altro alle azioni dell'Ortigara dove fu ferito, del ripiegamento col reparto dopo Caporetto, e dell'Adamello.

Richiamato nel 1940 dalla divisione Julia col grado di capitano, partecipò all'avanzata su Lubiana, ove diresse la sezione lavori del Genio militare. Fu poi trasferito a Sussak alle dipendenze della 2ª armata per lavori di fortificazione. Fatto prigioniero dai tedeschi, riuscì fortunatamente a liberarsi. Campagne di guerra 1915-1918 e 1940-1943.

Decorato di croce di guerra.

Tenente colonnello degli alpini nella riserva di complemento.

Iscritto all'A.N.A. dal 1920.

## Il Sacello di Altivole

Tornare su argomenti dei quali si è più volte parlato su questo stesso giornale, su «L'Alpino» e su quotidiani regionali sembra superfluo e fors'anche noioso.

Il Sacello di Altivole, però merita un ultimo ricordo.

Altivole, l'8 dicembre 1965, giornata grigia per l'imperversare del maltempo, ha consacrato ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre e di tutte le armi un'opera legata per l'alto suo significato ai simboli della Passione di Cristo.

Due grandi passioni, quella di Cristo e quella dell'uomo, si sono viste tributare onore e gloria da ex combattenti ultrasettantenni, da bocia appena congedati, da militari ancora in armi e da una folla di cittadini provenienti da ogni parte della Provincia e da fuori, che sfidando la pioggia torrenziale si sono portati in mesto corteo (la banda cittadina di S. Vito di Altivole ci accompagnava muta) a rendere omaggio prima al monumento dei Caduti e quindi al Sacello.

Un semplice tricolore ricopriva l'insieme dell'opera.

Uno squillo di autenti ed ecco apparire nella sua fredda realtà la Croce della Passione di Cristo e la tavola con l'effigie di San Maurizio, grande condottiero e Patrono degli alpini, e con la dedica a ricordo di quanti, in ogni tempo ma sempre in nome dell'Italia, caddero o furono dispersi.

Ancora tre squilli ed ecco il tenente degli alpini mons. Paolo Chiavacci aspergere con l'acqua benedetta il Sacello recitando le preghiere di rito. Breve ma solenne momento durante il quale i goccioloni della pioggia si confusero con i grossi lacrimoni che dal di sotto delle falde dei vecchi cappelli alpini scendevano copiosi.

Il corteo si ricompose e, sempre in silenzio, ci portammo nella grande sala delle scuole elementari, gentilmente concessa dal Sindaco, dove buona parte dei convenuti

pote assistere alla conclusione della cerimonia.

Ebbe luogo lo scambio delle consegne del Sacello fatte a nome del Capogruppo dell'A.N.A. da un bambino e a nome della signora Agnese Campagnolo da una bambina; infine un altro bambino fece l'appello dei Dispersi di tutto il Comune, scandendo con voce chiara il nome di ciascuno; ad ogni nome una rullata di tamburo siglava l'appello. Fu anche questo un grande momento! Tutti i presenti, quanti ne poteva contenere la grande sala, irrigiditi sull'attenti seguivano in devoto raccoglimento quest'atto.

segue in 2ª pag.

## Sul Liston della Spezia

Lo scopo segreto dell'adunata degli Alpini alla Spezia dovrebbe essere quello di dare ascolto alla voce del mare a fin di bene.

E dopo? Dopo vedremo perché coi segreti bisogna parlare poco. Io però non credo in una infiammazione generale degli Alpini per il mare: che è bello ma è mollo e fa venire i gattini in prima convocazione.

Certo è che i boschetti vicini alla marina sono stati fatali alla nostra opea.

\*\*\*

Fatalità volle che La Spezia sorgesse recinta di boschetti proprio ai lati della marina.

Io mi raccomando che le giovani classi tengano presente che l'adunata della Spezia sia una cosa corretta e non succedano tanti guai come sul Ponte di Bassano. Acqua anche là che passava sotto: chiara fresca dolce.

Purtroppo è un destino che gli Alpini s'innamorino sempre delle donne in presenza d'acqua. Sapete bene come avvengono le cose: la barca è pronta, anzi è preparata cinta di rose e fiori, ma poi sopraggiunge il momentaccio di dare l'addio al-

le belle more.

Sono sempre loro — le more care tesore — che non dicono mai di no, che non fanno mai scenate perché sanno fare con criterio, spione dell'amore.

Ciò sia detto senza offendere le bionde immacolate, tradizionali verso di noi fino alla consumazione, vere dame di carità, che però hanno il difetto di portare i capelli alla bella marinara né più né meno come l'onda in mezzo al mar. Ostrica, come dicono alla Spezia quando parlano in veneto.

\*\*\*

E le rosse rame sfregate tanto care al Vecellio? Non c'è canzone alpina che le abbia finora prese sotto braccio nonostante gli impetuosi aspetti e il folgorante splendore.

Ci deve essere una ragione forte. Per questo quando saremo sul Liston della Spezia domanderemo ai nocchieri della squadra navale se mai le belle rosse siano state rapite per le veglie disperate sulle zattere della Medusa.

E sarà come ascoltare la voce del mare.

EUGENIO SEBASTIANI

## MANIFESTAZIONI

19 marzo 1966, a PEDE-ROBBA, inaugurazione del nuovo gagliardetto del gruppo.

### PROGRAMMA

ore 9 - Deposizione di una corona al Monumento-Ossario dei Caduti francesi.

ore 9.30 - Ammassamento in Via Roma.

ore 10 - Inizio della sfilata.

ore 10.15 - S. Messa al campo. Benedizione del nuovo gagliardetto del gruppo. Saluto ai convenuti. Deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di Pederobba.

ore 11.30 - «Beverata».

SUONERA' LA FANFARA ALPINA DI PEDEROBBA.

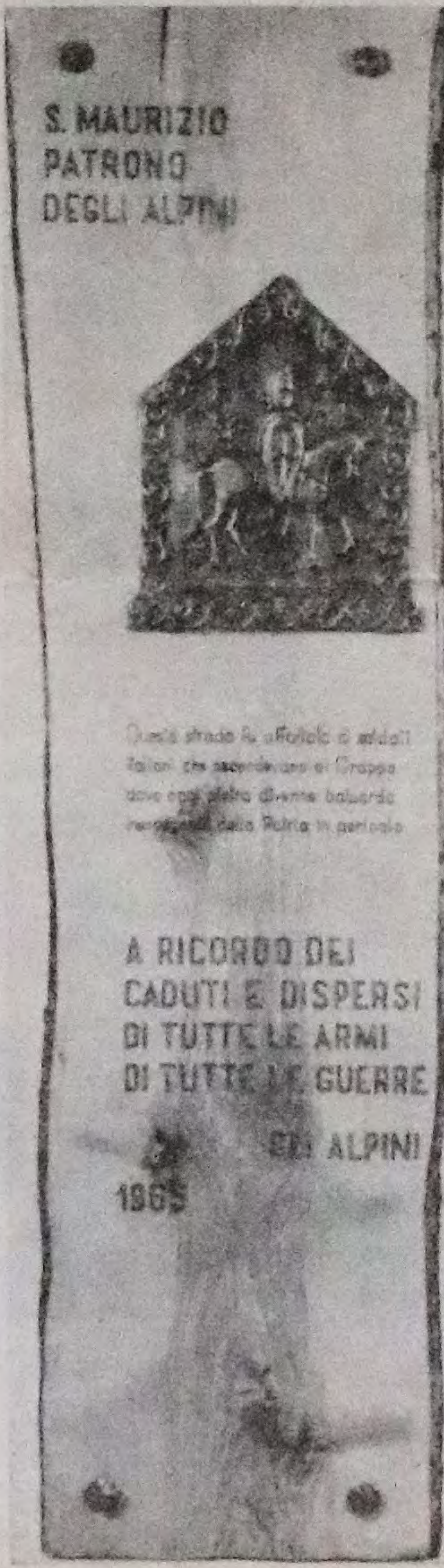
23 - 24 - 25 aprile 1966, alla SPEZIA, 39ª adunata nazionale.

(In proposito il giornale L'Alpino ha pubblicato negli ultimi numeri importanti disposizioni e notizie).

ALPINI! Rivolgetevi in tempo al vostro capogruppo per comperare la tessera dell'adunata con la medaglia-ricordo.

Tale tessera dà la possibilità di usufruire di notevoli vantaggi. Averla in tasca alla Spezia è inoltre un dovere morale verso la nostra Sede nazionale che dalle tessere ricava i proventi per sopperire, almeno in parte, alle ingentissime spese di organizzazione.

La tessera con la medaglia costa L. 400.



Questa strada fu affollata di soldati italiani che scendevano al Gruppo dove ogni alpa divenne baluardo inespugnabile della Patria in pericolo.

## L'Assemblea della Sezione

Domenica 27 febbraio si è riunita in Treviso, nella sala (g.c.) della Federazione Provinciale Combattenti e Reduci, l'assemblea sezionale ordinaria, costituita dai delegati dei 74 gruppi (un delegato ogni 20 soci o frazione superiore a 10, secondo le norme del regolamento sezionale). Sono intervenuti anche altri soci, e dirigenti della sezione.

I membri della giunta di scrutinio prof. Pietro Pagnin e geom. Renzo Paris hanno provveduto alla verifica dei poteri dei 172 DELEGATI PRESENTI O RAPPRESENTATI sui 225 spettanti complessivamente ai gruppi. Benché la sezione abbia diramato a tutti i gruppi in data 3 febbraio gli avvisi di convocazione dell'assemblea, e poi in data 18 febbraio una circolare rammentando la convocazione stessa, erano ASSENTI 24 GRUPPI (e precisamente quelli di: Altivole, Biadene, Breda di Piave, Busco-Levada, Campo di Pietra, Campobernardo, Caselle di Altivole, Castelnuovo, Castelnuovo Veneto, Castelli di Monfumo, Cimadolmo, Cornuda, Fagare della Battaglia, Fontanelle, Manserv, Maserada sul Piave, Oderzo, Paese, Pavan, Riese Pio X, Roncade, Roncadelle, San Polo di Piave, Santa Croce del Montello, e Volpago del Montello).

Sono stati eletti all'unanimità: presidente dell'assemblea il rag. Marco Ceolin, segretario l'avv. Marco Cervellini e scrutatori il geom. Renzo Paris e il rag. Vittorio Chioin.

Il rag. Ceolin ha ringraziato per la designazione e ha porto il suo saluto ai presenti.

All'unanimità è stato approvato il verbale della precedente assemblea del 21 febbraio 1965.

Il presidente della sezione cav. Manfren ha rivolto anzitutto un affettuoso pensiero alla memoria dei Caduti e Dispersi e dei Soci scomparsi, ricordando in particolare che nel 1965 sono rimpatriate le salme gloriose dei Caduti nell'ultima guerra caporal maggiore degli alpini E-

doardo De Col di Monfumo, artiglieria da montagna Vittorio Favretto di Asolo, alpini Gino Pellizzer e Alfonso Reginato pure di Asolo, e sono deceduti i capigruppo Vittorio Bianchini di Monastier e Silvio Calzavara di Preganziol.

A quanti sono stati colpiti da lutti ha rinnovato l'espressione della più viva solidarietà.

Ha letto poi la seguente RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Cari amici, porgo il più cordiale benvenuto, anche a nome del consiglio direttivo della sezione, a voi tutti capigruppo e altri delegati intervenuti.

Nelle nostre assemblee siete chiamati ad esprimere il giudizio sull'operato del consiglio: sono certo che lo esprimerete con la consueta franchezza alpina, esponendo i suggerimenti e, se del caso, le lagnanze che riteneste di avanzare ai fini del miglioramento e coordinamento della attività associativa.

Colgo l'occasione di questa assemblea per rinnovare, anche a nome del consiglio direttivo sezionale, un affettuoso saluto e ringraziamento all'avv. gr. avv. Ettore Erizzo e al dott. Giulio Salvadoretti — cessati rispettivamente dalle cariche di Presidente nazionale e di Consigliere nazionale — e i più vivi rallegramenti ed auguri ai loro successori dott. Ugo Merlini e avv. cav. Cesare Benvenuti, nostro dirigente sezionale, che con tanta cura ed alacrità organizza i proficui incontri dei rappresentanti delle sezioni trivenete e che fin dall'inizio ha assolto il gravoso mandato di Consigliere nazionale con vera passione ed assiduità.

Il 1965 è stato un anno denso di celebrazioni per il cinquantenario dell'intercetto dell'Italia nella grande guerra. Gli alpini hanno degnamente commemorato lo storico evento. Imponente è stata la 38ª adunata nazionale del 23 maggio a TRIESTE, cui hanno partecipato più di 2000 soci della nostra sezione. In tale circostanza tre soci si sono prestati volenterosamente per il servizio di «pulizia» organizzato dalla sede nazionale.

segue in 2ª pag.

TERRA MARINA L'Assemblea della Sezione

Più che bello mirabile — dalle alture di Montemarcello — il Golfo della Spezia prende insieme nell'arcata Leric e Portovenere dove comincia il salto colossale delle Cinque Terre in mare.

L'isola della Palmaria e l'isolotto del Tino prolungano il profilo che prosegue netto in onda spumata e svaucisce nell'ombra dello scoglio finale del Tinetto. Poi non resta che mare.

Alla destra i monti di terraferma — Lunigiana e Liguria — s'accavallano in furia e anche loro fanno un'arcata sul territorio che ritorna al mare col promontorio di Portofino.

Qui sul Golfo dei Poeti non occorre sognare. Basta dire mare al mare e ornare con parole vere le verità che sembrano chimere.

Da Portovenere l'arco fiabesco scantona sulle alte calate delle Cinque Terre per agganciare il Mesco vera montagna a contrasto col mare.

Ecco Riomaggiore ritta sulla riviera come murata di nave guerriera; e Manarola che ha il vanto di stare sola sulla scogliera; e Corniglia che scende in acqua

sulla spiaggia ammiraglia con monti a briglia; e Vernazza che abbella l'amore naturale di Madre-Terra con Padre-Mare; e Monterosso spartita dallo sperone di Fegina in due piccole rade come seni di fate.

Ora dal Mesco guardando indietro si vede il getto di montagne che cade in mare. Fa impressione pensare che lì dentro incastrate Cinque Terre abitate vivano in pace gelose del loro isolamento che è bel dono di natura all'uomo.

Isolate ma dal mare agitate, battute da formidabile libeccio che le riveste di spume lavorate; queste sono le Cinque Terre sorelle gemelle nate dal fasto dell'acqua col sasso.

Da Fegina guardando a levante quando la luce della mattina è ancora incavernata nei canali dei monti e il sole sfiora soltanto il Malpertuso e in basso è ancora crepuscolo e pulviscolo marino si vede un giuoco appannato di riflessi che spartisce fra quinta e quinta le belle Cinque Terre. Svanorate: come dimenticate da gente fuggita in alto mare.

EUGENIO SEBASTIANI

seguito dalla 1ª pag. di lavoro: una grande aquila di ferro battuto, creazione del maestro del ferro Toni Benetton; — l'8 dicembre ad ALTI-VOLE, ove è stato inaugurato il Sacello eretto in via Asolana — verso il Grappa — dagli abitanti del « Colmello » per iniziativa della signora Agnese Campagnolo vedova Parisotto e completato, per successiva iniziativa degli alpini del gruppo, con una tavola in ricordo dei Caduti e Dispersi di tutte le armi e di tutte le guerre, recante un bassorilievo con l'effigie del Patrono San Maurizio, opera della signorina Giuliana Tambara di Roma.

ALTRE MANIFESTAZIONI Alle manifestazioni celebrative delle ricorrenze del 25 aprile — l'annuale della Resistenza — e del 24 maggio — 50° dell'intervento — hanno partecipato, sia a Treviso sia negli altri centri, rappresentanti della sezione e dei gruppi.

Così pure la presidenza sezionale e numerosi soci hanno assistito alla cerimonia della « Lampada della paternità » e giornata mondiale del combattente, svoltasi il 27 giugno al Monumento — ossario di Nervesa della Battaglia.

Nel 1965 si sono compiuti cinquant'anni dalla morte del generale Antonio Cantore. Il 26 luglio, giorno dell'anniversario del suo sacrificio, una rappresentanza della sezione si è recata alle Tofane mentre si svolgevano commoventi manifestazioni indette dalle autorità militari per la ricorrenza. Un più numeroso stuolo di alpini della sezione è intervenuto il 12 settembre al 6° raduno triestino-Pellegrinaggio alle Tofane, organizzato dal segretario permanente dei convegni alpini trivestini avv. Benvenuti e da chi vi parla, a commemorazione del « Papa delle Penne mozze ».

A ricordo di tutti i Caduti nel settore di Monte Piana durante la prima guerra mondiale è stata inaugurata il 5 settembre la Chiesaetta costruita per iniziativa del Comitato formato da fanti, alpini e altri reduci. La presidenza sezionale era presente, con alcuni soci, alla suggestiva cerimonia.

Fervide e cordiali accoglienze sono state tributate, dai rappresentanti della sezione e dagli alpini di Pederobba e della pedemontana, alla comitiva di « Chasseurs alpins » che, venuti da Chambéry in pellegrinaggio ai campi di battaglia in Italia, hanno sostato il 7 settembre a Pederobba; ivi i « chasseurs » — guidati dal Colonnello Pochard e Dusseau, — alpini e cittadinanza hanno reso omaggio ai gloriosi resti dei Caduti francesi custoditi nel maestoso Ossario.

Come è noto, il Consiglio direttivo nazionale della nostra Associazione ha invitato le sezioni e i gruppi a far celebrare nella domenica più vicina alla ricorrenza della fondazione del Corpo (15 ottobre 1872) una Messa in ricordo degli Alpini caduti nell'adempimento del dovere, in guerra o in pace. Le Messe, dedicate anche ai Dispersi e ai Soci scomparsi, sono state celebrate il 17 ottobre a Treviso e in altri centri, presenti numerosi soci e familiari, oltre che autorità militari e civili.

Ai solenni riti militari e religiosi del 2 novembre per la commemorazione dei Caduti e del 4 novembre per l'anniversario della Vittoria e per la « Giornata delle forze armate e del combattente », sono intervenuti molti alpini con i dirigenti. Particolare risalto hanno avuto le cerimonie a Treviso e a Gaviara del Montello, nel Cimitero degli inglesi.

La sezione ha inviato sempre i propri rappresentanti alle riunioni nazionali e interregionali dei dirigenti alpini: assemblee dei delegati a Milano, congresso dei presidenti sezionali e della stampa alpina pure a Milano, 7, 8 e 9° convegno dei dirigenti trivestini a Valdobbiadene, a Venezia e a Bassano del Grappa.

A Treviso sono convenuti il 7 novembre i capigruppo della sezione o i loro sostituti per l'annuale riunione (terza della serie) seguita dal « rancio ».

Non è possibile qui specificare la intensa attività svolta dai singoli gruppi e concretata in gite sociali, ranci, assemblee, riunioni di varia natura, interventi a manifestazioni locali, ecc.

Desidero però ricordare particolarmente le seguenti manifestazioni del 1965.

Il 7 marzo a Maserada sul Piave, durante una breve e commovente cerimonia, il gagliardetto del gruppo è stato fregiato della medaglia d'argento al valore dell'Artigliere da montagna Luigi Forte, caduto sul Monte Golico, che i familiari hanno voluto con nobile gesto offrire al gruppo.

A Cusignana — ove esistevano da qualche anno due gruppi, uno dei quali denominato « Cusignana Bassa » — è stato ricostituito un unico gruppo per deliberazione quasi unanime dei soci riuniti il 10 aprile con l'intervento della presidenza sezionale.

I DONATORI DI SANGUE E' continuata — e con fervore — l'opera dei « nuclei alpini donatori di sangue », a Treviso e nelle varie località in cui essi sono stati costituiti. Ad ogni visita dell'autoemoteca dell'ATS nei singoli centri i nostri soci donatori si sono presentati ad offrire generosamente il sangue. Spine che i gruppi non abbiano mai comunicato i dati relativi a tali ripe-

tati gesti di umana solidarietà; comunque sono certo che nel corso dell'anno molti e molti litri di sangue sono sgorgati dalle valide braccia delle nostre penne nere.

LE FANFARE E I CORI ALPINI Alle fanfare alpine dei gruppi di Maser, Musano e Oderzo si è aggiunta nel 1965 quella del gruppo di Pederobba. Ciascuna è stata fornita dalla sezione di un emblema per le sfilate.

Il coro « Alpes » di Oderzo, che con tanto attaccamento è curato dal consigliere sezionale avv. Toni Segato, ha vinto il secondo premio nel concorso nazionale corale per il « Triennale della Resistenza ». Rinnovate, vive congratulazioni.

Il Coro « Stella Alpina » di Treviso, che sotto la direzione del prof. Pietro Pagnin — membro della giunta di scrutinio sezionale — ha ottenuto meritatissimi successi in Italia e all'estero, ha chiesto recentemente di aggregarsi agli alpini trivestini. La richiesta è stata accolta molto volentieri dalla sezione, cosicché il complesso ha assunto la denominazione di « Coro Stella Alpina dell'A.N.A. di Treviso », con indubbio vantaggio per il prestigio della sezione.

I PROGRESSI DELLA SEZIONE Confortanti anche nel 1965 sono stati i risultati del tesseramento. La sezione ha ulteriormente progredito, con costante afflusso di nuovi soci, in gran parte delle ultime leve. Benvenuti, giovani alpini, nell'A.N.A.!

Ecco i dati del quinquennio trascorso: dai 3071 soci del 1961, siamo saliti ai 3571 del 1962, ai 3825 del 1963, ai 4247 del 1964 e infine ai 4528 del 1965; dal 1961, quindi, abbiamo avuto il notevole aumento di 1457 iscritti.

Un vivo grazie rinnovo a voi capigruppo, ai dirigenti vostri collaboratori, e a quanti anche in passato diedero la loro appassionata attività per mantenere affiatati gli aderenti ai gruppi ed accrescerne la compagine. Non mi stancherò mai di ripetere che per lo sviluppo della grande famiglia « verde » è indispensabile, essenziale l'opera di coloro che si sono assunti l'oneroso incarico di dirigere i singoli gruppi.

LA PARTE FINANZIARIA Vi saranno esposti fra poco dal tesoriere i dati dei bilanci.

Come ricorderete, il consiglio direttivo sezionale rinunciò, nello scorso anno, all'aumento della quota sociale che era stato autorizzato dalla assemblea del 23 febbraio 1964. Ciò nonostante, e soprattutto perché è giunto con larghezza il volontario apporto di soci e gruppi oltre che di simpatizzanti, la sezione ha chiuso i conti dell'anno sociale non solo senza debiti, ma anzi con un modesto avanzo di cassa, dopo avere ulteriormente incrementato il noto fondo speciale destinato a spese di carattere straordinario, particolarmente in vista del cinquantenario della Vittoria del 1918.

FAMEJA ALPINA Il giornale sezionale « Fameja Alpina » è uscito sempre con regolarità ed ha compiuto gli undici anni di vita. Data l'ampiezza del materiale, due numeri del 1965 sono stati pubblicati in sei pagine anziché nelle quattro normali.

Ringrazio di cuore tutti i collaboratori, sia i consueti sia i nuovi: Luigi Battaglia, dott. Giulio Bodeschi da Milano (autore di « Centomila gavette di ghiaccio », « bradizza », signorina Wanda Casellato, comm. Carlo Corazzin da Vicenza, prof. arch. Pietro Del Fabro, « dottor Giacca », « Giro », dott. Tom Insom, Yerse Insom, signorina Tosca Piazza, ing. Eugenio Sebastiani da Livorno (fedelissimo ad ogni numero), ing. arch. Enrico Silvestri da Roma (eroico volontario di guerra alpino a quindici anni!), maestro Pietro Sperandio.

E un ringraziamento rinnovo ai generosi « ossigenatori » ed inserzionisti che forniscono i mezzi per l'uscita del periodico il cui costo non è lieve.

IL PROGRAMMA PER IL 1966 Sono già in programma per il corrente anno le seguenti manifestazioni:

19 marzo, a Pederobba, inaugurazione del nuovo gagliardetto del gruppo.

23-24-25 aprile, alla Spezia, 39ª adunata nazionale;

17 luglio, a Trento, 7º raduno alpino triestino nel cinquantenario della morte di Cesare Battisti, Dominico Chiesa e Fabio Filzi;

in data da determinarsi, offerta della Bandiera all'Istituto professionale provinciale di Lencenigo.

Ultimata la lettura della relazione, il cav. Mantren ha espresso il suo personale ringraziamento ai dirigenti sezionali che con lui hanno collaborato, e ha comunicato che si è trovato nella necessità — soprattutto per impegni di lavoro e per motivi di salute — di presentare al consiglio direttivo le dimissioni da presidente della sezione. Rimarrà capogruppo di Treviso città e non ha nessuna intenzione di estraniarsi dalla vita della sezione, ma ben volentieri presterà la sua opera in ciò che possa essere gradito al nuovo presidente che verrà eletto al nuovo presidente e che sarà certo un alpino degno di guidare la sezione.

Il presidente dell'assemblea ha ringraziato a nome di tutti Mantren per quanto ha fatto e pur rammaricandosi per la sua decisione si è compiaciuto del proposito manifestato di continuare a collaborare.

Dopo la lettura del bilancio consuntivo, del bilancio preventivo e della relazione dei revisori del con-

to, l'assemblea unanime ha approvato le relazioni e i bilanci.

L'avv. cav. Cesare Benvenuti, consigliere nazionale, ha ampiamente illustrato i motivi per i quali la sede nazionale è costretta a chiedere — per il 1967 — un aumento di lire 100 della quota sociale.

Sono intervenuti il capogruppo di Povegliano Azelio Zanatta, il segretario del gruppo di Molta di Livenza Renzo Pesce, il membro della giunta di scrutinio prof. Pietro Pagnin, il fondatore del gruppo di Cusignana Giovanni Rossi, tutti, tranne il primo, dichiarandosi favorevoli all'aumento richiesto. Il cav. Mantren ha riassunto la discussione. Dopo di che l'assemblea, con voto unanime salvo un astenuto, ha deliberato di elevare da L. 500 a L. 600, per il venturo anno sociale, la quota a carico di ciascun socio, comprendente l'aliquota di spettanza della sezione e l'aliquota a favore della sede nazionale.

Il prof. Pagnin ha informato che nell'intento di favorire i gruppi il coro « Stella Alpina » è disposto a prendere accordi per l'esecuzione di concerti nelle varie località, con ingresso a pagamento e con ripartizione dell'utile eventuale fra gruppo e coro.

Giovanni Rossi, decorato di medaglia d'argento nella prima guerra mondiale, ha domandato notizie sul promesso aumento dell'assegno speciale per le medaglie al valore. Gli ha risposto l'avv. Benvenuti spiegando che la sede nazionale continua ad interessarsi dell'argomento, ma che dato il numero elevato dei decorati di medaglia d'argento e di bronzo e di croci al valore non si può sapere se e quando verrà emanato l'auspicato provvedimento.

Procedutosi alla votazione, con scheda segreta, per il parziale rinnovo delle cariche sociali, ed eseguito lo spoglio delle schede a cura degli scrutatori, sono risultati confermati i seguenti membri del consiglio direttivo sezionale, con i voti rispettivamente indicati: dott. Antonio Perissinotto (voti 170); Vittorio Regina-

to (170); avv. cav. Cesare Benvenuti (169); avv. Marco Cervellini (167); dott. Giacomo Camiloti (166); Pietro De Stefani (163); Ezio Bigolin (161); ing. cav. Luigi Tonon (155); ed è risultato eletto nuovo membro del consiglio Virginio Pagot (voti 165).

In seguito alle successive deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO le cariche nel consiglio stesso sono così distribuite:

Presidente arch. prof. cav. Pietro Del Fabro di Treviso; vicepresidenti dott. Bruno Bellis di Oderzo, cav. Francesco Cattai di Treviso e Ferdinando Gatina di Cornuda; tesoriere dott. Antonio Perissinotto di Treviso; consiglieri avv. cav. Cesare Benvenuti di Treviso, Ezio Bigolin di Arcade, dott. Gasimo Camiloti di Treviso, Arturo Carrato di Asolo, avv. Marco Cervellini di Treviso, dott. Giovanni Ciotti di Treviso, Pietro De Stefani di Mogliano Veneto, cav. Romano Ferraro di Salgarada, rag. Ivo Furlan di Treviso, ing. Vittorio Gentili di Treviso, cav. Ernesto Gracco di S. Biagio di Callata, rag. cav. Bruno Mantren di Treviso, Virginio Pagot di Ormelte, Alberto Piccolo di Montebelluna, Luciano Polonati di Grotte del Montello, rag. Enzo Pravano di Treviso, Vittorio Reginato di Paderno del Grappa, Angelo-Gino Rosina di Altivole, cav. Antonio Segato di Oderzo, ing. cav. Luigi Tonon di Treviso.

GIUNTA ESECUTIVA: (oltre al presidente, ai vicepresidenti e al tesoriere) Ciotti e Mantren (predetti). Le altre cariche sono le seguenti:

GIUNTA DI SCRUTINIO Avv. Vittorino Francescon, prof. M° Pietro Pagnin e geom. Renzo Paris di Treviso.

REVISORI DEI CONTI Mario Berardo di Castel Franco Veneto, Virginio Gheller di Ponzano Veneto e Dario Rossi di Caerano S. Marco.

DELEGATI DELLA SEZIONE ALL'ASSEMBLEA DELL'A.N.A. Benvenuti, Cattai, Cervellini, Ciotti, Del Fabro, Furlan, Mantren, Pagnin e Tonon (predetti).

Il Sacello di Altivole

seguito dalla 1ª pag. sta parte della cerimonia, tanto significativa perché con essa si è voluto tributare un particolare omaggio ai Dispersi.

Elevate parole sono state quindi pronunciate da mons. Chiavacci, dal Sindaco e dal presidente della Sezione di Treviso, cav. Mantren.

L'inno al « Milite Ignoto » e alcune note del « Grappa » e del « Piave » hanno concluso la manifestazione.

Attraverso la stampa, si è procurato di ringraziare quanti hanno partecipato alla mesta e solenne cerimonia, ma purtroppo alcuni involontariamente sono stati dimenticati.

Attraverso « Fameja Alpina » il Gruppo Alpini di Altivole vuole ringraziare quanti, a causa dell'improvvisarsi della bufera, non sono stati notati fra i presenti.

Un grazie sentito alla rappresentanza della Sezione, numerosa e qualificata. Giungano infine il nostro grazie all'ing. Gentili che, assente per ragioni professionali, ha

dovuto rinunciare ad assistere all'inaugurazione dell'opera da lui seguita con vera passione e disinteresse; e alla signorina Giuliana Tambara di Roma che con la sua arte fine ed incisiva ha saputo scolpire l'effigie del nostro Santo Patrono, finalmente ricordato anche Lui da quanti lo invocano come protettore.

Ora il Sacello è meta di continue visite, specie nei giorni festivi.

Non manca mai l'omaggio di fiori e non pochi sostano in devoto raccoglimento e pregando ammirano quei Simboli gloriosi.

GIRO

Nel Consiglio direttivo nazionale

Il 6 marzo a Milano l'assemblea dei Delegati dell'A.N.A. ha confermato l'avv. cav. Cesare Benvenuti Consigliere nazionale per un triennio. Egli era stato designato per il rinnovo della carica nel 9° convegno dei dirigenti alpini trivestini svoltosi a Bassano del Grappa il 20 febbraio, con voto unanime.

Al caro amico Cesare vivissimi rallegramenti e tanti auguri di buon lavoro.

LIBRERIE E CARTOLERIE CANOVA già Zoppelli TREVISO FILIALI IN CONEGLIANO E VITTORIO VENETO LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI — ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI

PASTA ZARO TREVISO DAL 1867 LA MIGLIORE

RENDICONTO DELLA SEZIONE PER L'ANNO dal 1° novembre 1964 al 31 ottobre 1965

(approvato dall'assemblea sezionale del 27 febbraio 1966)

Table with columns for Entrate (Quote sociali, Ricavo dalla vendita, Contributi a favore della sezione, etc.) and Uscite (Versamenti alla sede nazionale, Spese per adunate, Stampati, etc.).

# La tradotta

**Overrosia notizie dai gruppi a cura di "Mac,"**

Siamo reduci da un periodo così intenso di attività sociale che «Fameja Alpina» dovrebbe avere le dimensioni di un lenzuolo a due piazze per poterne contenere le relazioni.

Si deve necessariamente riassumere: sarà una tradotta con pochi... vagoni!

Sono pervenute alla nostra redazione notizie sulle seguenti nomine alle cariche sociali.

## CARBONERA

Il 20 novembre scorso sono stati eletti: Pietro Tonella capogruppo, Nerio Dalla Lana vice capogruppo, Ermanno Zancanaro cassiere.

Malgrado il poco spazio a disposizione e doveroso ed indispensabile ricordare l'attività del capogruppo uscente Silvio Zancanaro che ha fondato il gruppo 19 anni fa e che da allora lo ha sempre diretto con passione, fervore, capacità. Le ragioni di salute che hanno motivato le sue dimissioni non gli impediscono però, nei limiti delle possibilità, di continuare a dare la sua opera per una sempre maggiore prosperità del gruppo.

La sezione unisce a quello dei soci di Carbonera il suo plauso e ringraziamento per tutto quanto ha fatto il caporal maggiore della Pusteria e della Julia — ferito di guerra e decorato di due croci al valore — Zancanaro Silvio in armi sui fronti francese, greco-albanese e russo, sia poi a favore dell'associazione.

## CASTELFRANCO VENETO

Il 27 novembre le elezioni hanno dato il seguente risultato: dott. Giancarlo Manzoni capogruppo (confermato); dott. Camillo Cernetti vicecapogruppo; Mario Maggiori segretario; Mario Beraldo cassiere (confermato); Antonio Amati; Giuseppe Bosa, Fausto Franco, Pier Giuseppe Marcon, Gino Puntel e Ruggero Visentin consiglieri. Il dott. Carlo Stefani, che aveva abbandonato la carica di capogruppo per trasferimento da Casteltranco, è capogruppo onorario; ciò a dimostrazione di riconoscenza per l'attività svolta.

## RESANA

Il 4 dicembre scorso le elezioni hanno riconfermato il dottor Giovanni Scalco capogruppo, Giuseppe Buttero vicecapogruppo, mentre sono stati nominati consiglieri Antonio Bianchi, Quirino Caon, Angelo Girardi, Rino Mazzecca, Carlo Simonato.

## POVEGLIANO

Nell'assemblea del 11 dicembre è stato confermato il capogruppo Azelio Zanatta e sono stati eletti Elio Polon vicecapogruppo e Pietro Biondo segretario.

## ROTONDA BIDASIO

Dalle elezioni dell'11 dicembre è capogruppo Antonio Marcon, che aveva tenuto la stessa carica in passato. Sono stati eletti inoltre Ferruccio De Lorenzi (capogruppo «smontante») vicecapogruppo, Giuseppe Ceschin segretario, e confermati Paolo Geretto, Lino Mattiuzio ed Ermenegildo Soldara consiglieri.

## PREGANZIO

In seguito alla dolorosa scomparsa del compianto capogruppo Silvio Calzavara, mancato ai vivi nello scorso dicembre, è stato nominato capogruppo Carlo Valli.

## MUSANO

Il 30 dicembre sono stati rieletti Mario Galletti capogruppo, Italo Favotto vicecapogruppo, Franco Cappellari segretario, Caterino Brunetta, Antonio Crema, Ivo Giovanni, Giordano Durante, Guido Michielin, Vincenzo Sartoretto, Egidio Soligo, Giuseppe Volpato consiglieri; nuovi componenti il consiglio sono stati nominati: Pietro Callegari, Angelo Carniato fu Giovanni e Marcello Zanella.

## SIGNORESSA

Il 5 gennaio le cariche sono state così attribuite: Giuseppe Balzan capogruppo (confermato), Gianni Zanin vicecapogruppo, Nilo Pivetta segretario, Giuseppe Michielin cassiere, consiglieri Angelo Biafelli, Barnaba Bordignon e Giuseppe Fiorotto.

## NEGRISIA DI PIAVE

Il 6 gennaio l'assemblea ha riconfermato il vecchio consiglio: Angelo Ghirardo capogruppo, Leone Lucchese vice capogruppo, Francesco Salvador segretario, Silvio Donadi e Virginio Narder consiglieri.

## GIAVERA DEL MONTELLO

Ecco i risultati delle elezioni avvenute il 6 gennaio: Luigi Campagnola capogruppo, Lauro Dorigo segretario, Giovanni Bazzichet (già capogruppo), Giancarlo Angioletti e Raimondo Durigan consiglieri.

## RIESE PIO X

L'assemblea del 9 gennaio ha confermato nella quasi totalità il

consiglio di gruppo, che ora è così composto: Giovanni Simeoni capogruppo, Luigi Gazzola segretario, Giovanni Bortolazzo, Ambrogio Fantinato, Libero Garbino, Giobatta Gazzola, Ernesto Marchesan, Attilio Mazzarolo, Andrea Perin, Francesco Sanvito, Giordano Segato consiglieri.

## CAMPO DI PIETRA

CAMPOBERNARDO Nuovo capogruppo Pietro Drusian, in sostituzione di Antonio Zardo.

## SALGAREDA

Nuovo capogruppo Gino Vazzoler, in sostituzione di Guerrino Coden. Segretario di questi due ultimi gruppi è Bruno Nardi.

## BAVARIA

Le elezioni del 15 gennaio hanno riconfermato in carica gli uscenti. Sua novità la nomina a segretario di Edo Gottardo al quale è stato affidato l'incarico di sostituire il capogruppo Luigi Cahagari durante le sue assenze per motivi d'ufficio.

## MOGLIANO VENETO

Il 9 gennaio ha visto la riconferma di: Ermanno Fiacchi capogruppo, rag. Marco Ceolin vicecapogruppo, cav. Egisto Cavalina segretario, Dionisio Albanese, Francesco Casarin, Piero De Stefani e Pierluigi Vian, consiglieri; sono stati eletti nuovi consiglieri Enrico Benazzi e il dott. Varniero Vian.

## FALZE'

L'assemblea dei soci ha eletto: Francesco Ceron (detto Beppi Rovinsia) capogruppo, il rag. Giuseppe Pian (che aveva dato le dimissioni da capogruppo) segretario, Abramo Frassetto cassiere, Alessandro Ceron, Pietro De Cesaro e Antonio Venturato consiglieri.

Ana sezione è pervenuta una bella lettera del nuovo capogruppo, il quale da vero alpino afferma essere «un suo sacrosanto diritto e dovere difendere le conseguenze assunte». Egli aggiunge che tutti taranno quanto possibile «per essere pienamente degni della tessera e soprattutto della nostra Bandiera»!

Chiuso l'argomento delle cariche sociali, come non ricordare la «serata della montagna» organizzata dall'ANA in unione al CAI di Oderzo con la partecipazione del coro «Alpes»? Al «Cristallo» dopo parole introduttive del capogruppo dott. Belis il coro diretto dal dott. Mocerino si è esibito in un repertorio vastissimo di canzoni con quella bravura che lo ha reso celebre in campo nazionale. E' qui da elogiare la passione del presidente del coro cav. Antonio Segato, la preparazione e capacità del dott. Mocerino e di tutti i cantori.

## I RANCI

La sera del 18 dicembre 1965 in una sala del ristorante Univer-

## TREVISO

dopo l'applaudita relazione morale e finanziaria del cav. Manfren come capogruppo e le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del gruppo città, chiusa l'assemblea, i centoventisette convenuti (comprese parecchie gentili signore, figlie, figli di soci) cominciarono a prendere posto nelle tre lunghissime tavolate imbandite. Quella centrale era riservata al coro Stella Alpina con in testa il maestro Pagnin, coro che ha entusiasmato con le sue perfette esibizioni, anche di carattere natalizio.

Rancio speciale intonato alla imminente festività, ricordata anche da un albero natalizio ricco di doni che dominava la scena. Graditi commensali, il generale alpino Baldizzone, tre marinai in congedo, un ufficiale ed un artigiere della gloriosa «Folgore» che ci ospita sempre nella ricorrenza del 4 Novembre. Padre Carlo Marangoni poteva ben essere scambiato per Babbo Natale.

Dopo la mensa si procedeva alla distribuzione di numerosi doni. La generosità dei soci, manifestatasi anche in questa occasione, ha fatto affluire alla cassa del gruppo una discreta somma.

Un improvvisato poeta si è messo poi a recitare umoristici versi nei quali ha perfino confuso il Natale con l'Epifania!

In seguito alle votazioni della Assemblea che è stata presieduta dal maresciallo Bianchi, le cariche del gruppo città sono così distribuite: cav. Manfren capogruppo; rag. Luigi Battaglia; geom. Francesco Brandolin; rag. Vittorio Chioin; cav. Riccardo Giulio Dal Pont; Lino Gava e geom. Giuseppe Trevisan, consiglieri; rag. cav. Virgilio Possamai e comm. Naeher Scodro, revisori dei conti.

## PEDEROBBA

Il sabato 8 gennaio ottantadue soci presenti hanno ospitato il prof.

Del Fabro e il cav. Manfren.

Cibi ottimi, vino buonissimo, compagnia allegra e simpatica, allietata dalla fantasia locale ricca di elementi capaci e di un repertorio variato. Il capogruppo Bruno Richmedei, reduce di Russia, ha esposto la relazione morale e finanziaria del gruppo che va a gonfie vele sotto tutti gli aspetti. Il cav. Manfren ha espresso il suo vivo compiacimento ed ha promesso che la sezione offrirà al gruppo il nuovo gagliardetto. Il prof. Del Fabro ha pure rivolto ai presenti parole di circostanza. Manfren ha elogiato il boccia Oreste Bistacco per il modo impeccabile con il quale conserva il suo cappello alpino; e lo ha addirittura ad esempio ricordando che il nostro cappello è la nostra bandiera e che quindi occorre tenerlo con la massima cura e non ornarlo come un albero di Natale.

Nella speranza che questo foglio non cada nelle mani della signora Dei Fabro, occorre segnalare la bravura del marito «pena bianca» dimostrata ballando il valzer con la più bella fanciulla del luogo.

Il Presidente è stato invitato in questi mesi ad una trentina di «ranzi». Ha potuto intervenire di persona naturalmente a pochi, ad alcuni la sezione è stata rappresentata da consiglieri. Non possiamo che limitarci a fare l'elenco di tutti i simpatici incontri conviviali dei quali è giunta notizia, esprimendo il rincrescimento che alla sezione non sia stato possibile esser presente sempre ed ovunque come si sarebbe vivamente desiderato:

ad **ALTIVOLE** il 18 dicembre; ad **ASOLO** pure il 18 dicembre; a **BAVARIA** nella trattoria Feltrin il 15 gennaio; a **CAMALO'** il 5 dicembre; a **CARBONERA** il 20 novembre; a **CASALE SUL SILE** nella trattoria Mantovani il 27 novembre;

# Mulo o motore?

Gli Alpini sono sempre l'Ani, c'è lo sterzo, la frizione, i freni, trovarsi i sassi da mettere sotto le ruote, levare l'acqua se non c'è l'antigelo, rimetterla, scaldare il motore. Il mulo si scaldava con una pedata al punto giusto, e si mette in moto; questo per il cattivo; al buono è sufficiente una parolina d'amore all'orecchio sinistro.

Dove poi il mulo si rivela insuperabile è quando lo si scarica: provate a scaricare un autocarro, bisogna essere in quattro, e sudare, al mulo si sgancia una fibbia e lui ti guarda con amore.

E la roba? Dall'autocarro scende pestata, sbattuta, scaldata, impolverata, puzzolente, dal mulo scende come dalla schiena dell'alpino, con un sospiro di sollievo!

Tempo fa ai battaglioni si son visti arrivare certi strani congegni a tre ruote, enormi, pesanti, goffi. Sembravano macchine per atterrare sulla Luna. «Sono i 3x3», dicevano, «vanno dappertutto». «Vediamo se 3x3 faranno 9 muli», disse l'alpino. Non fecero neanche mezzo mulo!

Traballando sulle piste, occupavano una carreggiata e mezza, e, avendo tre ruote, non potevano schivare neanche un sasso.

Alla prima buca uno si rovesciò perché aveva una gamba in meno del mulo. Per fortuna che il carico non c'era, non si sapeva dove metterlo. E l'alpino che ci stava sopra non si fece niente, perché lui seppe adoperare tutte e quattro le gambe.

Ad un altro si ruppero i freni, invero delicatissimi, l'alpino saltò dal davanti, ed esso a salti tornò indietro giù fino ai muli che ridevano. Sì, perché al contrario degli automezzi i muli sanno anche ridere e con che bocche della verità! Ora i tridetti in montagna non ci vanno più, si fanno vedere solo alle sfilate giù in pianura tra i bersaglieri che corrono e i portamissili che spaventano.

Altro aggeggio a motore accolto un po' meglio dagli alpini, forse perché ricorda loro il buon casalingo trattore dei campi, è il trattorino da montagna a cingoli. Oh! non è che abbia delle pretese, non sarà mai un

a **CASALLE DI ALTIVOLE** nella trattoria Domenico Visintin il 19 dicembre;

a **CORNUDA** nel ristorante Broto il 4 dicembre;

a **FALZE' DEL TREVIGNANO** nella trattoria Pizzolato il 5 febbraio;

a **GIAVERA DEL MONTELLO** nella trattoria dei fratelli Vettorel il 6 gennaio;

a **MOGLIANO VENETO** nel ristorante Margarete il 26 febbraio, dopo la celebrazione della Messa per i Caduti, con l'intervento anche dei bravi cantori del coro asolano;

a **NEGRISIA DI PIAVE** il 6 gennaio (hanno partecipato — ci ha scritto il capogruppo — «vecchi» e «giovani» Comandanti, cioè il maggiore Camana, i capitani Gaivagna e Bezzi e il tenente Mussoni);

a **NERVESA DELLA BATTAGLIA** nella trattoria Boranga il 19 dicembre;

a **OLMI** nella trattoria Dotto il 5 dicembre;

a **ORMELLE** il 7 dicembre;

a **PADERNO DEL GRAPPA** nella trattoria Galina l'11 febbraio;

a **PONTE DI PIAVE** il 30 gennaio;

a **POVEGLIANO** nella trattoria Casteller l'11 dicembre;

a **RESANA** nella trattoria Alessi il 4 dicembre;

a **Poggiana di RIESE PIO X** nella trattoria Giuseppe Martiniello il 9 gennaio;

nella sede del gruppo di **ROTONDA BIDASIO** l'11 dicembre;

a **SANTI ANGELI SUL MONTELLO** nella trattoria da Guzzo il 26 dicembre;

a **SAN VITO DI ALTIVOLE** nella sede del gruppo l'11 dicembre, presente la totalità dei soci (un'ottantina);

a **SIGNORESSA** il 5 gennaio, e poi — per la «crostolada» — il 12 febbraio;

a **SPRESIANO** il 29 gennaio;

a **TEMPIO DI ORMELLE** il 16 gennaio, dopo la Messa e la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti;

a **TREVIGNANO** nella trattoria Zanella il 15 gennaio.

MAC

# Un ammiratore degli alpini

Il valoroso Generale Domenico Angelica, residente a Livorno, è da qualche tempo in corrispondenza con il nostro socio (del Gruppo di Treviso) Giovanni Scrimnich, Sindaco di Cavaso del Tomba.

La corrispondenza ha avuto inizio da una richiesta di informazioni, rivolta al Sindaco, sullo stato della strada che da Cavaso sale al Monte Tomba. Fu infatti l'allora Capitano Angelica a proporre, nel lontano 1917, al Generale Cadorna la costruzione di quella strada. Ringraziando per le informazioni avute dal nostro Scrimnich, il Generale Angelica ha rivelato, nelle varie lettere scambiate, una incondizionata ammirazione per le truppe alpine e per le genti venete.

Riteniamo di non commettere peccato di immodestia, riproducendo i brani più significativi delle lettere del Generale, al quale il Comune di Cavaso del Tomba ha recentemente conferito la cittadinanza onoraria:

«Con vero, intimo piacere e soddisfazione ho ricevuto e letto la Sua lettera. Da persone di codeste terre non c'era da attendersi di meno, in fatto di spontaneità, di accoglienza, di cortesia, di gentilezza. Non indarno ero rimasto innamorato di codesta felice plaga e dei suoi abitanti fin dal marzo 1917, quando nessuno poteva pensare ad eventuali come quella di Caporetto (24 ottobre 1917). Se bisogno ci fosse stato per rimanere prest, incantati della schiettezza ed ospitalità di voi tutti, affabili pedonanti del Grappa, sarebbe bastata una semplice lettera, una premurosa risposta, come quella che ho sotto l'occhio, per rimanere innamorati di codeste parti e dei suoi abitanti... Certo è mio desiderio rivedere codesti ameni luoghi che ho già più volte percorsi ed ammirati e non dispero di rivederli ancora sebbene io sia già anzianotto, tanto più bene apprezzando la ben nota vostra ospitalità e la di Lei personale e cortese offerta. Le mie lente ed accurate ricognizioni giornalieri mi portavano a fermarmi frequentemente ad osservare il posto e dintorni (quale Capitan Capo Ufficio Staccato del Comando dell'Artiglieria in Asolo durante i mesi di marzo, aprile e maggio 1917) con occhio militare, occhio di artigiere e di fortificatore, ma lo sguardo di artista e di geografo non esultava e da allora sono rimasto un

ammiratore di codeste bellissime località.

Lei sa già quale estimazione altissima io senta e coltivi verso gli Scarpone... Conosco i luoghi dove i bei Battaglioni Alpini del Col. Cantore (l' Generale degli Alpini caduto nel luglio 1915) tanto si illustrarono. Conoscevo bene il Ten. Medaglia d'Oro Giovanni Esposito, eravamo amicissimi. Tanto modesto! Come un alpino. Ma a riprova, se bisogna c'era, del mio affratellamento con gli Alpini, mi giunge fresca fresca una lettera di un altro insigne Alpino che merita la lettura e la considerazione anche da parte di Lei (la lettera è del Gen. E. Faddella). Vede che magnificenza di uomini sotto una Penna? Come non abbracciarli? Ed io lo faccio — toto corde — quando mi ritrovo con loro.

Il valorosissimo, nobilissimo scrittore e storiografo Faddella era un mio bravo allievo proprio 50 anni or sono, quando ero tenente all'allora Scuola Militare di Modena (ora Accademia Militare) ad insegnare Fortificazione e Geografia ed a concorrere nel forgiare coscienze di Ufficiali...

Del verde giornale della «Fameja Alpina» non Le dico! Ho incassato una quantità (non misurata... ma molta) di buon sangue e lo attribuisco a Lei. Che dirle? Ho riletto e goduto «Tute le montagne se Grappa tuta l'acqua se Piave». Di chi è il motto? Non lo sa neanche Lei. E' una genuina espressione di codesta fatidica plaga e, comunque, un afflato di anime di bocia... Continuando la ciaccolata Le dico che mi sono spulziato e spalucio, parola per parola, tutto il giornale tesoretto e l'ho messo a frutto per questa vecchia carcassa, traducendolo in buon sangue, buon umore, allegria, inframmezzati da schietti e muti sorrisi di soddisfazione e godimento.

Mi permetta di usarLe il titolo di Scarpone che in me va dallo scherzoso (per l'originalità e l'amenità dell'oggetto) al salutare per sorridero io stesso con altri e introdurre nel circolo arterioso una buona presa di buon sangue, fino ad assurgere ed intenderlo come altissimo titolo di distinzione, di valore, di nobiltà. Mercè il bel numero del giornale che ha avuto il grazioso pensiero di jarmi leggere, ho potuto constatare con molta mia soddisfazione che il mio modo di sentire e pensare era tradotto in moneta corrente nel linguaggio e nella letteratura di Alpini».

## cassa di risparmio della marca trivigiana



depositi settantadue miliardi

Istituto provinciale 53° esercizio riserve patrimoniali un miliardosettecentomilioni tutte le operazioni di banca, borsa, cambio merci ventisei filiali

**POKER RAMINO BRIDGI**

**CARTE DAL NEGRO TREVISIO**

le carte da gioco che hanno una tradizione

mulo; ma gli alpini con quello ci giocano nel cortile della caserma, si rincorrono, fingono di investirsi e poi, trac! al momento giusto un colpo di leva e fanno dietrofront. Che bellezza! E' arrivata la Befana!

Ma in quanto a salire i monti, beh! E' un'altra cosa.

I monti sono una cosa seria, sono cose per muli, e i muli restano le sole macchine serie per gli alpini!

**ELIO SCARPONE**

## «VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

**A. De Carlo**

**OTTICO DIPLOMATO TREVISIO**

Via Manin, 18 - Tel. 41818

OSSIGENO

Per quella che noi chiamiamo la fornitura di «ossigeno» a «Fameja Alpina» e alla sezione sono pervenuti, dal 1° novembre 1965 al 28 febbraio 1966, i seguenti contributi:

Table of contributions to Ossigeno section, listing names and amounts in Lira.

Table of contributions to Ossigeno section, listing names and amounts in Lira.

Table of contributions to Ossigeno section, listing names and amounts in Lira.

TOTALE L. 229.650

A TUTTI, GRAZIE!

UMANA SOLIDARIETA'

Il nostro socio rag. cav. Gianfranco FENOGLIO ha spedito al gruppo di Treviso L. 26.260 e due voluminosi pacchi di vestiario...

Anagrafe alpina

LUTTI: Sono scomparsi: ASOLO - Per incidente stradale, il socio Riccardo Battilana. BAVARIA - Per tragico incidente sul lavoro in un boschetto del Montello...

PROGRESSI DELLA «FAMEJA» SCARPONA TREVISANA I NOSTRI GRUPPI

Com'è accennato nella relazione all'assemblea sezionale - pubblicata in altra parte del giornale - i nostri soci sono aumentati da 3.071 nel 1961 a 4.528 nel 1965.

Facciamo seguire l'elenco dei gruppi con la loro «forza» negli ultimi tre anni.

Table with columns: GRUPPO, CAPOGRUPPO (attuale), SOCI DELL'A.N.A. (per il 1963, 1964, 1965). Lists various groups and their member counts.

TOTALE 3.825 4.247 4.528

(\*) Fra i soci per il 1963 e il 1964 sono compresi quelli passati nel 1965 a nuovi gruppi, e precisamente: dal gruppo di Cornuda al gruppo di Castelli di Montfumo...

NOZZE: FALZE' - Ci comunicano: il socio Remo De Cesaro è convolato a felici nozze con la signorina Maria Rosa Soligo; il socio Ido Sartori ha portato alla felicità alpina la signorina Pierina Quagliotto; il socio Antonio Venturato ha felicemente involato la signorina Cesira Schiavon.

NASCITE: CARBONERA - Valentina, primogenita del socio Sergio Modesto. CASALE SUL SILE - Mauro, primogenito del socio Marziano Bacchin (ha annunciato la sua nascita offrendo mille lire per il nostro «ossigeno»).

Comitato di direzione: Presidente PIETRO DEL FABRO. Membri: Marco Cervellini; Giovanni Ciotti; Ivo Furlan e BRUNO MANFREN. Direttore Responsabile.

Advertisement for 'l'uomo d'oggi veste sanRemo' featuring a man in a suit sitting in a chair, with the brand name 'sanRemo' and 'CONFEZIONI'.